



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE “PORCARI-BADIA POZZEVERI”
1-4 MAGGIO 2025

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI BADIA POZZEVERI, PADULE, PORCARI E RUGHI

*Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre. (Sal 30,12-13)*

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

questa visita pastorale, nonostante il poco tempo trascorso insieme, è stata un'importante occasione di incontro, di condivisione e di conoscenza della realtà della Chiesa e della società in questa Comunità parrocchiale. Ringrazio il Signore per le persone con cui ho parlato, per le cose che ho visto e per le realtà con cui ho avuto il dono di trascorrere del tempo: ho constatato come il Signore continua a vivificare con il suo Spirito la comunità cristiana, così che la novità del Vangelo si rende presente e opera mediante una varietà di soggetti e di situazioni. Ringrazio il moderatore, don Americo Marsili, e quanti hanno in vario modo collaborato all'organizzazione di queste giornate. Ringrazio don Simone Caniglia per la generosa ospitalità in canonica.

Con la presente lettera intendo offrire alcune considerazioni sull'esperienza vissuta, ma soprattutto aprire un'ulteriore fase di cammino, che vi impegnerà nei prossimi mesi e si concretizzerà in un progetto pastorale triennale. Questo processo avrà come soggetto centrale il Consiglio pastorale, con l'eventuale coinvolgimento di Commissioni per ambiti specifici. Tra qualche mese ci riuniremo di nuovo in assemblea per confrontarci sulla vostra visione del percorso da compiere, in modo da realizzare progressivamente quella “pastorale integrata” che è il nostro futuro di Chiesa, a tutti i livelli. Insieme a questa lettera, consegnerò al moderatore una traccia di lavoro, per coadiuvare il percorso di progettazione.

Nel corso dei tanti incontri celebrati in questi giorni è emersa da un lato la convinzione che la realtà di Porcari - con Rughi e Padule - e quella di Badia Pozzeveri non siano facilmente integrabili, poiché le rispettive popolazioni gravitano su centri diversi; dall'altro lato si è constatato che, laddove ci si mette insieme, la cosa risulta in vario modo feconda. Sussistono inoltre visioni campaniliste, che tendono a frenare il processo di integrazione.

La visita pastorale è quindi l'occasione per ridirci le ragioni del cammino comune e per delineare la forma migliore che esso dovrà assumere, tenendo conto delle particolarità e della storia di questo territorio. Bisogna aver sempre presente che la riforma delle parrocchie ha una prospettiva decisamente missionaria: in questo momento non ci interessa tanto conservare l'esistente, ma guardare al di fuori di noi per raggiungere con l'annuncio del Vangelo le tante persone e situazioni che ne hanno necessità e che ne offrono l'opportunità; basti pensare alle nuove generazioni, alle famiglie, alle vecchie e nuove povertà, al vasto mondo del lavoro... Se assumerete la missione come orizzonte di ogni vostra riflessione, sarà evidente la necessità di agire insieme e sarà più facile capire quali sono le situazioni da valorizzare e conservare, e quali sono invece quelle che devono venire trasformate o abbandonate.

Mi rivolgo infine a voi, cari fedeli laici: è sempre più evidente che il cammino futuro della nostra Chiesa è affidato alla corresponsabilità del laicato. Se pertanto in questo territorio la Chiesa vorrà essere missionaria, mettendosi in dialogo con il mondo e dando senza timidezza la propria testimonianza; se vorrà trasmettere la fede dei padri alle nuove generazioni; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà soprattutto grazie a voi. Vi invito pertanto a non tirarvi indietro innanzitutto nel vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto, e ad essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipandovi con impegno, se occorre anche assumendo incarichi e ministeri.

La visita pastorale è avvenuta in un periodo del tutto particolare della vita della Chiesa: la recente morte di Papa Francesco e la vacanza della Sede Apostolica, proprio nel cuore del Giubileo. Il tempo pasquale che stiamo vivendo ci invita, tuttavia, a confidare che il Signore possa *mutare ogni lamento in danza*, come è accaduto nella risurrezione di Cristo dai morti. Questa visione, carica di speranza, ci esorta a guardare al futuro con fiducia e a intraprendere coraggiosamente l'impegnativo cammino che abbiamo dinanzi. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare tante persone profondamente credenti e sinceramente impegnate; ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e di tutti i santi patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Porcari, 4 maggio 2025

+ Paolo Giulietti